

Boccia a Symbola: «Più soldi in busta paga»

Il presidente degli industriali punta sull'importanza degli sgravi a livello fiscale

L'INCONTRO

TREIA Dalla "Shoes Valley" del maceratese a stipendi più alti grazie alla riduzione delle tasse: il lavoro è stato il protagonista assoluto dell'ultima giornata del seminario estivo di Symbola. "Da soli non si può, empatia e tecnologia, per costruire il futuro". L'evento si è concluso ieri nel teatro di Treia, con l'inter-

vento di Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria. «Dopo la guerra si diceva di ricostruire prima le fabbriche e poi le case, la nostra Costituzione legittima la rappresentanza politica dei partiti e sociale dei sindacati ed associazioni di categoria, pilastri di democrazia - ha detto Boccia - ed invece c'è chi auspica la disintermediazione. Invoco la politica a riappropriarsi del suo ruolo, a non cavalcare le ansie, ma a dare speranza ai sogni ed al futuro degli italiani. Istituire per legge il salario minimo non è una variabile indipendente dell'econo-



L'intervento di Vincenzo Boccia al teatro di Treia. FOTO FALCIONI

mia, ma crea un precedente. È legato al depotenziamento dei corpi intermedi e della trattativa sui contratti, che contengono prestazioni accessorie, con un danno per i lavoratori». Boccia ha poi proposto la ricetta di Confindustria, che passa dal patto per la fabbrica: «Si possono avere più soldi in busta paga grazie agli sgravi fiscali. Oggi la tassazione va dal 70 al 120 per cento, tutta a vantaggio del lavoratore. Va ridotta la tassazione per i salari dei giovani, occorre puntare sulla loro inclusione, soprattutto del Sud. Occorre detassare i premi di produzione, ampliare

la dotazione di infrastrutture, non per il partito del cemento, ma perché collegando i territori si includono le persone. Serve un progetto per il paese, i ruoli si sono capovolti, i partiti sembrano i corpi intermedi e fanno il contratto di governo. Esprimiamo un'alternativa culturale, parlando un linguaggio diverso fatto di rispetto. Per esprimere il proprio dissenso non occorre urlare». Tanti gli interventi, il presidente di Confindustria Macerata Gianluca Pesarini ha ricordato il progetto legato al marchio per le calzature, soddisfazione espressa da Ermete Realacci e Fabio Renzi di Symbola per i giorni del festival.

m. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8f76c42ee4e77c146482f46164753b2f

